

BILIARE PINO...
151, 39 FIRENZE
APPARTAMENTI
o PERMUTARE
ACI: 580123

il *della Toscana* **Giornale**

STUDIO IMMOBILIARE PINO...
VIA DEGLI ARTISTI, 39 FIRENZE
CERCHIAMO APPARTAMENTI
IN VENDITA o IN AFFITTO
TELEFONACI: 580123

legato a «il Giornale» - Non vendibile separatamente - Quotidiano del mattino - Firenze-Prato - Firenze, sabato 20 giugno 1998

2

IL FATTO DEL GIORNO

il Giornale della
Sabato 20 giugno

Il camion dei rifiuti blocca Bychkov. Poi il Maggio trionfa

Serata di gala in Palazzo Corsini, con una cena al lume di candela per festeggiare il «Premio Galileo 2000». Marta Marzotto tra i Vip

Serata di gala in un Palazzo Strozzi incantato dalla flebile luce delle candele, quella dell'altra sera in onore di Semyon Bychkov e José Luis Gallo. Una festa per i due grandi protagonisti del Maggio Musicale Fiorentino, insigniti del «Premio Galileo 2000» voluto dall'avvocato Alfonso De Virgili, agente generale dell'Ina Assitalia.

Ci voleva proprio. Per rimboscare l'elenco degli irrinunciabili invitati alle feste mondane (capeggiati da un'elegante Marta Marzotto), ma anche, e soprattutto, per cancellare quel grossolano errore del camion della nettezza che ha «sospeso» - è proprio il caso di dirlo - il concerto che concludeva la trionfale stagione del Maggio in una piazza della Signoria gremita da oltre diecimila spettatori.

Un Quadrifoglio (questo il nome

del consorzio che si occupa della raccolta di rifiuti, n.d.r.) amaro. Imbarazzante per l'Orchestra e il Coro. Vergognoso per il pubblico e per l'immagine stessa della città. Cosa è successo? A un certo punto della serata, mentre Semyon Bychkov stava dirigendo una partitura delicata di violini, un camion della nettezza ha fatto capolino in via Vacchereccia. Dapprima con il lampeggiante arancione, poi col rumore del motore, il «panzer» del Quadrifoglio si è spinto fino all'inizio di piazza della Signoria. I turisti seduti da *Revoir* stentavano a credere ai loro occhi, così come i commensali dei ristoranti che si affacciavano timidamente sul salotto buono della città. Tutti pensavano che l'autista del camion, reo di un errore di guida, avrebbe fornicato la retromarcia. E invece no.

L'impavido «autiere» è andato oltre. Ha caricato, grazie ai suoi collaboratori, un cassonetto traboccante di rifiuti e se lo è inghiottito. L'opera-

zione che vediamo, più o meno tutti, nelle ore più impensabili, almeno una volta al dì.

La macchina infernale ha emesso stridii e rumor di lamiera per quindici secondi. Tanti, troppi perché il concerto potesse continuare. E infatti Bychkov ha sospeso la bacchetta nel vuoto, l'orchestra ha smesso di suonare, il pubblico ha fischiato.

Solo a quel punto qualcuno, in quell'anonimo abitato, ha realizzato che, forse, non era quello il momento più opportuno per portare a termine il pur rispettabilissimo impegno lavorativo.

È non è certo questo il momento di stabilire di chi sia la colpa maggiore: se di Palazzo Vecchio che non aveva allertato il Quadrifoglio, se dello stesso Quadrifoglio che non aveva avvisato i propri dipendenti, se della «pattuglia» di servizio.

Hanno sbagliato, clamorosamente, tutti.

Tornando alla serata, che è anche più piacevole, resta da registrare il

trionfo del Maggio con la splendida chiusura del *Nabucco*. E poi quella cena a lume di candela, con gli ospiti Vip e le personalità, riuniti sotto il loggiato di Palazzo Strozzi. Marta Marzotto e alcune amiche splendidamente vestite, hanno recitato il ruolo di protagoniste sulla passerella della mondanità. Presenti il prefetto Alberto Ruffolo, il questore Francesco Forleo, Sergio Siglienti (presidente Ina Assitalia), con Pontremoli e Giannini, Melai di Publitalia 80, Ambrogio Folonari, Antonella Boralevi, Denis Verdini vice presidente del consiglio regionale della Toscana, Remo Gaspari, il Cardinal Fagiolo, Antonio Gambino (presidente dell'Aida), il rettore Paolo Blasi, Francesco Ermani (soprintendente del Teatro Comunale), la principessa Giugianna Corsini.

Una cena a lume di candela, come dicevamo, allietata dalle note di un

pianoforte e dalla voce di Caterina Vichi che ha cantato sulle musiche di Gershwin. Il tutto nella cornice dorata di un Palazzo Strozzi che aveva aperto le proprie sale già nel tardo pomeriggio agli invitati. Obiettivo della visita, la mostra dei tesori di Caterina II di Russia, la «zarina». E nelle

prime ore della notte, quando il gotha della Firenze mondana abbandonava la serata di gala, accanto ai commenti positivi per l'iniziativa e per la consegna del «Premio Galileo 2000», rimbombava come un fulmine a ciel sereno solo un neo: quel Quadrifoglio proprio non andava più. A nessuno.

